

Idee e suggerimenti

Area 2. Percorsi formativi flessibili. Ambienti di apprendimento aperti

Attraverso le attività proposte, i percorsi e i giochi , ci si propone di:

- rendere i bambini coscienti delle proprie emozioni, del proprio io, per aiutarli a intraprendere un sereno percorso formativo;
- aiutare i bambini a riflettere su tutto ciò che concorre alla realizzazione del loro benessere ottimale e sul significato di **"stare bene a scuola"**.

Discipline coinvolte: : Italiano, Lingue Comunitarie, Storia, Geografia, Matematica, Arte e Immagine, Corpo Movimento e Sport, Musica

Allegati: Scheda 6, scheda 7, scheda 8, scheda 9, scheda 10, scheda 11, scheda 12, scheda 13, scheda 14, scheda 15, scheda 16, scheda 17

Materiali , strumenti, risorse: carta, cartoncino, colori, righello, materiali poveri, ecc.

Attività svolta dall'insegnante	Attività svolta dai bambini
<p>L'insegnante legge ai bambini il secondo articolo del Manifesto delle bambine e dei bambini che abitano in Europa e propone una riflessione sul significato di "stare bene a scuola".</p> <p>Esempi di domande: <i>Cosa significa per voi "stare bene a scuola"?</i> <i>Come vi sentite quando state bene?</i> <i>Quali sono i giusti "ingredienti" per stare bene a scuola?</i></p>	<p>1. I bambini vengono stimolati dall'insegnante a riflettere sull'argomento e a fornire le loro opinioni</p>
<p>Percorso "La mia scuola ideale"</p> <p>1. L'insegnante chiede ai bambini di disegnare come immaginano la propria scuola ideale e di rappresentare ciò che secondo loro è importante per "stare bene a scuola".</p> <p>2. Se i genitori e il Consiglio di Circolo sono favorevoli, gli insegnanti possono proporre ai bambini e genitori di</p>	<p>1a. I bambini realizzano individualmente dei disegni oppure, in gruppo, dei poster. Ogni bambino/gruppo illustra il proprio disegno e fornisce spiegazioni a riguardo</p> <p>1b. Mostra dei lavori dei bambini</p> <p>2a. Bambini e genitori collaborano a rendere l'aula/il giardino più allegro/accogliente</p>

dedicare una giornata ad "abbellire" la propria aula (es. dipingere le pareti e le porte di colori vivaci, decorare gli arredi, realizzare *trompe l'oeil* sulle pareti, ripulire il giardino, piantare degli alberi/fiori, ecc.)

Percorso "Alfabetizzazione emotiva"

L'insegnante propone dei percorsi finalizzati al "benessere del bambino, allo stare bene insieme" (sulle motivazioni a riguardo vedi Scheda 6). Queste attività possono essere svolte insieme all'insegnante di lingua straniera (le schede operative per i bambini sono in lingua inglese ma possono facilmente essere adattata ad altre lingue). In tal modo i bambini potranno apprendere il lessico relativo alle emozioni sia in L1 che in LS.

1. Può essere utile far precedere questo Laboratorio da una discussione sulle emozioni e sui sentimenti condotta con le tecniche del *Brainstorming* o del *Circle time* (Scheda n°7).

2. L'insegnante introduce, attraverso l'utilizzo di disegni, foto, ritagli di giornale, una serie di aggettivi utili a definire le proprie e le altrui emozioni. (oppure si può trasferire la Scheda n° 8 su un lucido e mostrarla ai bambini con la lavagna luminosa. Quest'ultima modalità potrebbe essere un inizio/stimolo per un *brainstorming* sull'argomento).

Inoltre, questa attività può essere svolta insieme all'insegnante di LS (vedi esempi in lingua inglese) o, altrimenti, solo in lingua italiana.

L'insegnante di L1/LS illustra ai bambini

1a. I bambini partecipano alla discussione secondo le regole del *Brainstorming* o del *Circle time*

2. I bambini ascoltano come poter esprimere determinati stati d'animo utilizzando anche lingue diverse e riflettono sulle espressioni del viso proprie ed altrui che comunicano agli altri tali stati d'animo

gli aggettivi italiani e/o inglesi corrispondenti tenendo conto del fatto che ad una stessa espressione del viso possono essere associati più stati d'animo. Gli aggettivi introdotti sono: felice/*happy*, triste/*sad*, arrabbiato/*angry*, spaventato/*frightened*, eccitato/*excited*, preoccupato/*worried*, terrorizzato/*terrified*, interessato/*interested*
Nei giorni successivi l'insegnante introdurrà nuovi aggettivi

3. L'insegnante chiede ai bambini di aiutarla/o nella ricerca di espressioni del viso e gesti atti a esprimere/ mimare tali emozioni.

Le emozioni sono tante e ogni emozione ha il suo nome. Più emozioni i bambini sapranno nominare e più saranno in grado di riconoscerle e di capire se stessi e gli altri.

4. L'insegnante chiede ai bambini di mimare le emozioni che ha nominato. Questa tecnica è nota con il nome di *Total Physical Response* (Scheda 6).
Le consegne possono essere date anche da un allievo.

5. Ora l'insegnante mima e i bambini devono indovinare di che emozione si tratti
Le consegne possono essere date anche da un allievo

6. Gioco "Bingo delle emozioni"
L'insegnante distribuisce ai bambini una scheda contenente una serie di immagini raffiguranti diverse emozioni e chiede ai bambini, organizzati in coppie, di individuare le emozioni che provano le persone rappresentate (Scheda n° 8).

3. I bambini lavorano in gruppo: ogni gruppo elabora proposte per mimare/drammatizzare una particolare emozione

4. I bambini rispondono ai comandi dell'insegnante/del compagno

5. I bambini esprimono ipotesi sull'emozione mimata dall'insegnante

6. I bambini lavorano in coppia sulla scheda consegnata dall'insegnante scrivendo il numero accanto all'emozione corrispondente.

L'insegnante o un allievo "chiama" le emozioni (es. "Numero 1: triste/*sad*", "numero 2: felice/*happy*")

7. L'insegnante divide la classe in due gruppi e spiega l'attività. Un gruppo canterà la canzone "Se sei felice/*If you are happy*", utilizzando le emozioni sinora studiate (non più di 3/4 altrimenti l'attività diventa troppo lunga) e che deciderà insieme. Il secondo gruppo mimerà con le espressioni del volto e il linguaggio del corpo le emozioni inserite nella canzone e l'azione indicata (es. *stomp your feet, clap your hands*) (Scheda 9)

8a. L'insegnante distribuisce una serie di vignette che rappresentano personaggi di Walt Disney mentre esprimono particolari emozioni (Scheda n° 10 e note per l'insegnante)

8b. L'insegnante chiede ai bambini di ritagliare ed incollare le vignette su delle strisce di cartoncino bianco e di costruire le "carte delle emozioni". Il lavoro è individuale.

Oppure: i bambini ritagliano da giornali e riviste i vari personaggi mentre, secondo la loro interpretazione delle espressioni del volto e dei gesti, esprimono le emozioni sinora apprese. In questo caso si può lavorare in piccoli gruppi di 3 bambini per permettere loro il confronto d'opinioni.

"Imparare facendo", il fare, un approccio multisensoriale oltre ad essere altamente motivante stimola i diversi stili di apprendimento

9. L'insegnante chiede ai bambini di giocare in coppia con le *carte delle emozioni*

7. Un gruppo deciderà le emozioni da inserire nella canzone e le azioni da compiere e mimare mentre il secondo gruppo mimerà con le espressioni del volto e il linguaggio del corpo le emozioni inserite nella canzone e l'azione indicata

8a. I bambini, insieme all'insegnante riconoscono e individuano le varie emozioni

8b. I bambini ritagliano le vignette e le incollano sul cartoncino. In questo modo costruiscono le "carte" personali delle emozioni.

9a. Un bambino mostra al compagno una *carta delle emozioni* ed il compagno dice l'emozione

10. L'insegnante chiede ai bambini di preparare, con i ritagli raccolti da fumetti, giornali riviste, un cartellone per ogni emozione (vedi Scheda n° 11 come esempio di "prodotto finale" per l'emozione *happy*)

11. L'insegnante chiede ai bambini di allestire in classe una mostra con i cartelloni i quali dovranno essere ben visibili a tutti

12. L'insegnante indica i vari personaggi raffigurati nei cartelloni e chiede ai bambini cosa può esserci all'origine di una determinata emozione, a seguito di quali eventi si possa provare una particolare emozione (*causa-effetto*), come essi la manifestano o/e su quale parte del loro corpo essa si ripercuote (*linguaggio non verbale*).

13. *Role playing*

Si divide la classe in piccoli gruppi. L'insegnante assegna una stessa frase a

corrispondente.

9b. I bambini tengono sul banco bene in vista le varie *carte delle emozioni*. Un bambino chiama un'emozione e il compagno gli mostra la carta corrispondente. Poi si scambiano di ruolo

10a. I bambini, suddivisi in gruppi di 4, ritagliano dai giornali e dai fumetti forniti dall'insegnante, o portati da casa, volti di persone che esprimono emozioni diverse. I gruppi possono lavorare ognuno su un'emozione oppure su tutte le emozioni apprese.

10b. I bambini, sempre suddivisi in gruppo, classificano i ritagli rispetto all'emozione e li incollano sui diversi cartelloni.

11. I bambini espongono i cartelloni aiutati dall'insegnante

12. I bambini, seduti in cerchio, esprimono in L1 ipotesi sulle cause all'origine dell'emozione provata dalla persona (o dal personaggio dei fumetti) rappresentati sul cartellone.

13. I bambini, in coppie o in piccoli gruppi, leggono la frase e decidono

due/tre gruppi diversi e chiedendo loro di interpretarla esprimendo però un bisogno/emozione differenti.
Es. la frase "Non ho il panino/*I haven't got my sandwich*" può essere interpretata come a) bisogno di mangiare; b) espressione di rabbia; c) espressione di sorpresa o delusione, ecc.
Il resto della classe deve interpretare quale tipo di emozione/bisogno abbiano espresso i vari gruppi.
Frase esempio: "Ho fame/*I'm hungry*, Sono stanco/*I'm tired*, Dov'è la mia penna/*Where's my pen?*, C'è mio fratello/*My brother is here*
(può essere utilizzata qualsiasi frase)

Dal momento che per mettere in atto una relazione d'aiuto è necessario essere in grado di comprendere l'insieme di segnali espressi da chi è in difficoltà (la percezione che abbiamo degli altri può variare, infatti, a seconda della situazione, del contesto, delle circostanze o dei nostri stessi vissuti) è bene verificare se i bambini sono in grado di interpretare i segnali di un contesto proponendo loro un'attività che richiede ascolto, osservazione e interpretazione dell'intonazione della voce, delle espressioni del viso e dei movimenti del corpo.

14. Verifica

14a. L'insegnante consegna ai bambini una scheda (Scheda n° 12) dove sono rappresentati una serie di faccine che esprimono delle emozioni (**Bingo delle emozioni**). L'insegnante chiama le emozioni. Es: "Numero 1: arrabbiato/angry".

14b. L'insegnante consegna ai bambini

insieme come drammatizzarla per rappresentare l'emozione loro assegnata.

I bambini drammatizzano la frase.
I compagni interpretano l'emozione.

14a. I bambini lavorano individualmente e numerano le emozioni secondo l'ordine in cui queste vengono nominate dall'insegnante.

14b. I bambini, sempre

<p>un'altra Scheda, la n° 13.</p> <p>Bingo delle emozioni. Questa volta i bambini, oltre a collegare l'emozione espressa dai vari personaggi al numero corrispondente all'ordine di lettura da parte dell'insegnante (vedi attività precedente), dovranno anche colorare la parte del corpo che comunica quello stato d'animo.</p> <p>14c. A seconda dell'età dei bambini, l'insegnante propone loro di realizzare delle maschere delle emozioni apprese durante il percorso o delle bambole di pezza (coinvolgimento genitori)</p> <p>14d. L'insegnante può proporre ai bambini di avere in classe una "sedia speciale" (la si può rendere un po' differente dalle altre coprendola con del tessuto o dipingendola, ecc.) che loro possono occupare quando sentono di provare una particolare emozione, ne riconoscono la causa ed hanno eventualmente desiderio di condividerla con compagni e insegnante</p>	<p>individualmente, numerano le emozioni secondo l'ordine in cui queste vengono chiamate. Dopodiché colorano la parte del corpo che comunica quello stato d'animo</p> <p>14c. I bambini, sotto la guida degli insegnanti realizzano in piccoli gruppi le maschere delle emozioni che possono indossare quando sono consapevoli di provare quella determinata emozione, oppure delle bambole di pezza che possono poi essere tenute in braccio quando il bambino diventa consapevole di provare una determinata emozione.</p> <p>14d. I bambini riflettono sulla proposta dell'insegnante ed esprimono le rispettive opinioni</p>
<p>Percorso "Come imparo"</p> <p>1. L'insegnante può effettuare l'autosomministrazione di un questionario sugli "stili di insegnamento" (un esempio: Scheda n° 14)</p> <p>2. L'insegnante può chiedere ai bambini</p>	<p>2. I bambini rispondono al</p>

di rispondere ad alcune domande su "come imparano" (un esempio: Scheda n° 15)

3. L'insegnante invita i bambini a riflettere e a discutere sui dati emersi dai loro questionari

4. L'insegnante riflette sui risultati dei due questionari (insegnante e allievi) e sulla progettazione dei propri interventi es. "ingredienti lezione" , ne discute con i colleghi di team.

L'insegnante progetta i suoi nuovi interventi alla luce delle "scoperte" effettuate

questionario

3. I bambini partecipano alla discussione secondo le regole del *Brainstorming* e/o *Circle Time*